

ancora nel 1743 e 1747 il **Carlino romano** da *baiocchi* $7 \frac{1}{2}$ del peso di grammi 2.707 al *titolo* di 460/1000, e nel 1747 il pezzo di **due Carlini romani**, o **mezzo testone**, da *baiocchi* 15 del peso di grammi 5.470 al *titolo* di 490/1000. Mentre tutte le monete erano esattamente proporzionate con il loro valore reale pari all'estrinseco ⁽¹⁾, il *carlino* ed i *due carlini* avevano il valore reale alquanto inferiore, corrispondendo il primo a *baiocchi* $5 \frac{1}{14}$, i secondi a *baiocchi* 11.

Le nuove monete furono quindi:

Scudo da 100 baiocchi	del peso di gr. 26.760	} <i>titolo</i> 917/1000
Mezzo scudo da 50 baiocchi	del peso di gr. 13.380	
Testone da 30 baiocchi	del peso di gr. 7.998	
Papetto da 20 baiocchi	del peso di gr. 5.352	
Paolo da 10 baiocchi	del peso di gr. 2.676	
Grosso da 5 baiocchi	del peso di gr. 1.338	
Mezzo grosso da $2 \frac{1}{2}$ baioc.	del peso di gr. 0.669	
Carlino romano da $7 \frac{1}{2}$ baiocchi	del peso di gr. 2.707	
- <i>titolo</i> 460/1000		
Due carlini romani da 15 baiocchi	del peso di gr. 5.470	
- <i>titolo</i> 490/1000.		

Clemente XIV (1769-1774) nel 1771 conì il *carlino* da *baiocchi* $7 \frac{1}{2}$ aumentandolo di peso (grammi 3.690) e di *titolo* (500/1000), portando così il suo valore alla pari con l'estrinseco; conì ancora la *muraiola da baiocchi* 4, e la *muraiola da baiocchi* 2 al *titolo* di 333/1000, del peso rispettivo di grammi 2.943 e grammi 1.472 e del valore reale alla pari con l'estrinseco.

(1) Per essere esatti si deve notare che in questo e nei seguenti conii il *testone* ritorna a non avere più il suo peso nella esatta proporzione dovuta, ma è inferiore di quasi tre centesimi di grammo d'argento puro, perciò il valore reale sarebbe di *baiocchi* $29 \frac{8}{9}$.